

1

La fuga

Enormi gocce di pioggia cadevano sulle braccia nude e il volto di Adrienne, mentre la madre, scendendo gli scricchiolanti gradini di legno, la portava fuori dalla tettoia del portico. Sentiva riecheggiare il pesante calpestio e il respiro affannato della donna, che la cingeva talmente forte da farle male.

Si voltò per guardarla in viso. Pat aveva gli occhi grandi. Rigagnoli di mascara le colavano sulle guance pallide, e trasalì quando un fulmine squarciò il cielo alle spalle della casa, illuminandone i contorni di un bianco abbacinante.

Ashburn si levava imponente e contorta su di loro. L'intonaco bianco andava sgretolandosi, rivelando il legno grigio e lurido sottostante, e le finestre nere sembravano occhi esanimi puntati sul cortile. Il sole non era tramontato da molto, e le nuvole temporalesche erano ancora tinte da intense, furenti sfumature di rosso e rosa. Animali selvatici urlavano nei boschi circostanti, e insetti guizzavano fuori dall'erba alta al rapido passaggio della madre di Adrienne, che la portava verso l'auto parcheggiata sul lato opposto del vialetto sterrato.

Venne quasi scaraventata sul sedile del passeggero, e la portiera sbatté rumorosamente. La madre non le allacciò la cintura di sicurezza, e questo spaventò Adrienne. Non aveva mai dimenticato di farlo. Si voltò per dare un'occhiata alla casa e notò il portone aprirsi lentamente.

La madre balzò al posto di guida, il motore ruggì, e gli pneumatici lisci slittarono nel fango, in una disperata ricerca di attrito. Mentre la casa rimpiccioliva nello specchietto retrovisore, a Adrienne parve di veder apparire una figura sulla soglia della porta. La sagoma era incredibilmente alta e indossava un lungo abito nero. Adrienne e la donna si guardarono attraverso lo specchio finché l'auto svoltò, infilando la curva un po' troppo velocemente, e la casa venne celata da un fitto boschetto.

La madre di Adrienne non parlava, si limitava a emettere sottili respiri colmi di panico; lacrime e mascara continuavano a colarle lungo il viso, andandosi a mescolare con le goccioline di sangue che le punteggiavano il collo.